

Le nuvole fritte fanno male?
Dietisti, Psicologi e Infermieri insieme a VOI per “parlare” di
alimentazione e stile di vita nel trattamento oncologico
VI Edizione

Torino 25 giugno 2019 – Ospedale San Giovanni Bosco – al via gli “Incontri di gruppo su alimentazione e stile di vita nel trattamento oncologico”.

Da 6 anni pazienti oncologici e familiari si incontrano in gruppo con professionisti della sanità semplicemente per parlare, ascoltare, riconoscersi e non perdersi nell’angoscia di quella profonda crisi di identità che il tumore può far nascere.

Già dal 2010, presso la S.C. di Oncologia Medica dell’Ospedale San Giovanni Bosco di Torino, è cresciuto considerevolmente numero di richieste di valutazione nutrizionale e nel tempo, tali valutazioni, si sono rivelate cariche di interrogativi complessi, inerenti l’influenza di variabili psicologiche e relazionali sulla sfera alimentare. E’ emerso l’interesse di pazienti e familiari per uno spazio di dialogo e confronto sui temi della vita quotidiana, dei sintomi e degli effetti collaterali delle terapie e delle loro ricadute emotive e relazionali nel corso dell’esperienza di malattia.

Per queste ragioni sono nati gli *“Incontri di gruppo su alimentazione e stile di vita nel trattamento oncologico”*, aperti ai pazienti e ai loro familiari, condotti da uno psicologo, una dietista e un’infermiera.

Il gruppo, ad accesso libero, si riunisce a cadenza mensile di venerdì, dalle 10.00 alle 11,30.

L’iniziativa è proposta da parte del personale all’accesso del paziente al Centro Accoglienza e Servizi (CAS) e ribadita nel corso del trattamento in Day Hospital. I partecipanti possono iniziare a frequentare il gruppo in ogni momento del percorso di trattamento e partecipare per quanti incontri desiderino.

Le nuvole fritte fanno male? rimanda alla disinformazione e alle mille paure sull’alimentazione correlata alla malattia. Il gruppo è lo strumento con il quale si sfatano false credenze sul dibattuto tema “alimentazione e cancro”, si forniscono competenze sufficienti per rendere autonomi i pazienti nelle scelte nutrizionali, si sostengono i pazienti nel contenimento degli effetti collaterali delle terapie oncologiche e si crea uno spazio di condivisione e confronto intorno alla quotidianità del trattamento antineoplastico fra pazienti, familiari e operatori.

L'alimentazione è un ambito della vita che chiama profondamente in causa la dimensione corporea, psicologica e relazionale dell'umano. Un corpo malato sottoposto a trattamenti esprime, in una lingua sconosciuta, qualcosa che è difficile da comprendere e che atterrisce.

La sofferenza va riconosciuta e affrontata: pazienti e familiari hanno bisogno di dare un significato a quanto sta loro accadendo, di esprimere ciò che provano ed insieme ai professionisti della sanità hanno l’opportunità di trovare le risposte che cercano.

Le differenti esperienze dei partecipanti sono il valore aggiunto del gruppo perché permettono ai partecipanti di rispecchiarsi nel vissuto dell’altro e comprendere come un’eccessiva concentrazione del caregiver nel suo ruolo di cura possa andare a scapito del piacere di avere accanto il proprio partner o il proprio figlio.

Infine, attraverso le scelte alimentari è possibile rintracciare nuovi rifornimenti affettivi all’interno della propria rete familiare e sociale e dare valore a quelli già presenti perché si è più liberi di esprimersi e di chiedere aiuto. Paradossalmente, la malattia può anche diventare l’occasione per riflettere sugli stili e “ritmi” di vita e di relazione precedenti alla diagnosi ritenuti poco compatibili con la propria salute e sperimentarne di nuovi.

Siete tutti invitati!